

0R16.



CONVENZIONE

TRA

DIPARTIMENTO PER LA DIGITALIZZAZIONE
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

E

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

PER

IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEI SERVIZI DELLA GIUSTIZIA



h

R

il Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di seguito denominato "Dipartimento", con sede in Via Po, 14 - 00198 Roma (CF 80188230587), legalmente rappresentato dal Capo Dipartimento, Dott. Renzo Turatto.

E

Il Consiglio Superiore della Magistratura, di seguito denominato "CSM" con sede in Piazza Indipendenza n.6 (CF 80.15.4430583) legalmente rappresentato dal Segretario Generale, Consigliere Carlo Visconti.

VISTO

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni, che regola la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il Codice dell'amministrazione digitale, e successive modificazioni;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 settembre 2001, istitutivo del Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica;
- l'articolo 22 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2002, ove si prevede che il Dipartimento è struttura di supporto al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ai fini del coordinamento delle politiche di promozione dello sviluppo della società dell'informazione, nonché delle connesse innovazioni per le amministrazioni pubbliche, i cittadini e le imprese;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 maggio 2009, con il quale il dott. Renzo Turatto è stato nominato Capo del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie;

PREMESSO CHE

- il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione è delegato ad esercitare le funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di "innovazione organizzativa,



gestionale e tecnologica, di sviluppo della società dell'informazione, delle connesse innovazioni per le amministrazioni pubbliche, i cittadini e le imprese, con particolare riferimento alle strutture, tecnologie e servizi in rete, allo sviluppo dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della diffusione della cultura informatica e digitale;

- il Piano e-government 2012 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione individua, fra gli obiettivi prioritari relativi ai principali settori dell'attività amministrativa, la realizzazione e digitalizzazione dell'attività amministrativa nel settore della giustizia unitamente alla semplificazione dei processi e delle procedure;
- il Dipartimento ha dato corso a progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di innovazione aventi ricadute sulla organizzazione e sulle procedure interne in ragione dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- il Protocollo di intesa sottoscritto dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e il Consiglio Superiore della Magistratura il 18 gennaio 2011, prevede, in particolare, che siano poste in essere iniziative finalizzate al miglioramento qualitativo dei servizi della giustizia mediante lo sviluppo di azioni svolte ad accrescere la cultura della valutazione delle performance ;
- il Consiglio Superiore della Magistratura ha espresso la volontà di re- ingegnerizzare il sistema informativo connesso alle attività di monitoraggio e di organizzazione degli uffici giudiziari ed ha deliberato il 24 giugno 2010 come prioritario il suo ampliamento a nuove funzioni connesse con la valutazione di professionalità dei magistrati e dei dirigenti degli uffici, cui vanno aggiunte quelle relative alla gestione della mobilità, della magistratura onoraria e della formazione professionale;
- sono state individuate due linee di azione prioritarie: la prima per la realizzazione del nuovo sistema informativo di governo, monitoraggio e valutazione della performance dei magistrati e dell'organizzazione giudiziaria da parte del CSM, la seconda per la personalizzazione del modello di autovalutazione CAF per la giustizia;
- il Dipartimento ed il CSM, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali in narrativa descritte e nel rispetto delle autonomie e delle competenze previste dal titolo IV della Costituzione , hanno interesse comune a definire azioni sinergiche per favorire lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi della giustizia ed il miglioramento dell'efficienza dell'organizzazione giudiziaria.



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

CONSIDERATO

- rilevato che, pur non essendo il C.S.M. Pubblica Amministrazione in senso tecnico, in quanto organo di governo autonomo della magistratura ordinaria, è individuato un piano condivisibile di evoluzione e riorganizzazione dei servizi erogati
- che è intendimento del CSM attuare d'intesa con il Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione, interventi di innovazione finalizzati al miglioramento dei servizi erogati, nel rispetto dell'autonomia costituzionalmente prevista per il C.S.M.

RITENUTO OPPORTUNO

- definire un accordo operativo tra le Parti per la realizzazione degli interventi organizzativi e tecnologici previsti che disciplini in dettaglio, in relazione agli obiettivi definiti dal CSM, il progetto esecutivo, il piano delle attività e le fasi realizzative, nonché i rispettivi impegni finanziari e le modalità di monitoraggio.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art.1

(Premesse)

1. Le premesse e l'allegato tecnico costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art. 2

(Oggetto e finalità)

1. La presente convenzione è finalizzata a realizzare gli interventi di riassetto organizzativo e di innovazione tecnologica per il raggiungimento degli obiettivi definiti dal CSM, al fine di migliorare le capacità del C.S.M. di monitorare e governare la performance dell'organizzazione giudiziaria dei magistrati, la gestione del personale della magistratura, la formazione professionale, nonché di valutare i risultati ed i comportamenti organizzativi dei dirigenti degli uffici, dei quadri semidirettivi e dei singoli magistrati in servizio.



2. Nell'allegato tecnico, che fa parte integrante del presente atto, sono individuati gli interventi di tipo organizzativo e tecnologico necessari a garantire il miglioramento dei processi di lavoro del CSM, attraverso il potenziamento del suo sistema informativo ed informatico ed il supporto all'elaborazione di metodologie di valutazione delle performance dei magistrati.
3. Per la realizzazione del progetto di cui al comma 1, è data priorità alle soluzioni tecnologiche e organizzative caratterizzate da elevata riusabilità e, in particolare, ai sensi dell'articolo 8 del decreto ministeriale 22 ottobre 2008 citato nelle premesse, è data priorità alle soluzioni che utilizzano o sviluppano applicazioni software a codice aperto. La documentazione delle applicazioni software sviluppate è mantenuta in un ambiente di sviluppo cooperativo al fine di poter essere visibile e riutilizzabile.

Art. 3

(Attuazione e monitoraggio)

1. E' istituito un Comitato Guida del progetto, denominato "Comitato", composto da due rappresentanti del Dipartimento, e due rappresentanti del CSM
2. Il Comitato, che, nel rispetto della disciplina sull'accesso ai dati sensibili detenuti dal C.S.M e previo consenso del Segretario Generale, svolge funzioni di coordinamento, pianificazione e controllo degli interventi ,provvede in particolare :
 - a. alla valutazione ed approvazione del Progetto esecutivo presentato dal CSM entro 60 giorni dalla stipula della presente convenzione;
 - b. alla valutazione ed approvazione degli stati di avanzamento delle attività presentati dal CSM con cadenza semestrale;
 - c. alla valutazione ed approvazione della relazione conclusiva presentata dal CSM al completamento delle attività;
 - d. alla valutazione ed approvazione, su proposta delle Parti, di eventuali modifiche alla composizione della previsione dei costi di cui al relativo allegato tecnico, fermo restando il tetto massimo di spesa, da sottoporre all'approvazione formale del DDI
3. La partecipazione al Comitato non comporta oneri né alcun tipo di spese ivi compresi compensi o gettoni di presenza.
4. I Membri del comitato si impegnano a mantenere l'assoluto riserbo sulle informazioni di cui potranno venire a conoscenza in relazione alla loro partecipazione al Comitato



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Art. 4

(Adempimenti delle Parti)

1. Le Parti, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, si impegnano a collaborare per il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2.
2. Il Dipartimento si impegna a assicurare il necessario supporto per la realizzazione del progetto, nonché il cofinanziamento del medesimo nella misura e con le modalità di cui agli articoli 4 e 5 della presente convenzione.
3. Il CSM si impegna a curare la realizzazione del progetto e più specificatamente a:
 - a. predisporre, in aderenza al regolamento interno ed alle circolari, risoluzioni e direttive del CSM in vigore, il progetto esecutivo, contenente, tra l'altro, il dettaglio e la pianificazione delle attività ed i relativi tempi di realizzazione, fasi intermedie e risultati attesi, in linea con le specifiche contenute nell'allegato tecnico alla presente convenzione;
 - b. realizzare il progetto nel rispetto dell'allegato tecnico e sulla base delle specifiche contenute nel Progetto esecutivo di lavoro approvato dal Comitato;
 - c. a predisporre e presentare al Comitato, con cadenza semestrale, lo Stato di avanzamento delle attività contenente i risultati parziali, il grado di raggiungimento degli obiettivi di progetto e la descrizione dettagliata di tutte le attività svolte;
 - d. la Relazione conclusiva sui risultati del progetto e sul grado di raggiungimento degli obiettivi del medesimo
 - e. predisporre e presentare al Comitato di Presidenza una relazione, contenente la descrizione di tutte le attività svolte e la rendicontazione analitica delle spese sostenute per la realizzazione del medesimo, con l'indicazione della quota a carico del CSM e di quella a carico del Dipartimento, debitamente documentate da fatture o documenti contabili di analogo valore.
4. Le spese ammissibili per la quota a carico del CSM sono:
 - i. spese per il personale, sia personale dipendente (personale in organico o personale con contratto a tempo determinato), sia personale non dipendente (contratti di lavoro a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa; assegni di ricerca o dottorati di ricerca);
 - ii. spese per viaggi e missioni;
 - iii. spese per acquisto di hardware e software e di formazione del personale;



- iv. spese per servizi di consulenza e simili, tra cui spese per consulenze e/o collaborazioni scientifiche, rimborsi per viaggi e/o soggiorni di consulenti scientifici e spese per l'acquisto di servizi tecnico-specialistici.

Art. 5

(Risorse finanziarie)

1. Il valore complessivo del progetto di cui all'articolo 2, comma 1, è pari a euro 1.600.000 (unmilione seicentomila), comprensivo di IVA, come dettagliato nell'allegato tecnico. Il Dipartimento assicura un cofinanziamento massimo pari a euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila) IVA inclusa a copertura delle spese effettivamente sostenute.
2. Il CSM assicura un cofinanziamento pari a un massimo di € 100.000 (centomila) IVA inclusa corrispondenti al costo delle attività necessarie all'espletamento di quanto previsto al punto 3 dell'articolo 4.

Art. 6

(Modalità di erogazione del finanziamento)

1. Il cofinanziamento da parte del Dipartimento, di cui all'articolo 5 sarà trasferito al CSM secondo le seguenti modalità:
 - a) il 30% degli importi di cui all'articolo 5 a seguito dell'approvazione da parte del Comitato della progettazione esecutiva;
 - b) il 30% degli importi di cui all'articolo 5 alla scadenza del primo semestre, subordinatamente all'approvazione da parte del Comitato del primo Stato di avanzamento semestrale;
 - c) il 20% degli importi di cui all'articolo 5 alla scadenza del secondo semestre, subordinatamente all'approvazione da parte del Comitato del secondo Stato di avanzamento semestrale;



[Handwritten signature]
[Handwritten initials]

- d) il saldo, sino a concorrenza della quota di competenza, nei limiti delle quote e delle percentuali di cui all'articolo 5, subordinatamente all'approvazione da parte del Comitato della *Relazione conclusiva* di cui all'articolo 3, comma 2.
2. I pagamenti delle somme di cui al comma 1, saranno disposti, previa presentazione di apposita nota di debito da parte del CSM, mediante accredito delle somme sul conto corrente che sarà indicato dal CSM stesso al Dipartimento.

Art. 7

(Durata)

1. La presente convenzione ha durata di due anni a decorrere dalla data della stipula e comunque non oltre il completamento del progetto di cui all'articolo 1. Essa potrà essere prorogata o rinnovata previo espresso accordo tra le Parti.
2. La presente convenzione vincola le Parti solo dopo la registrazione da parte degli organi di controllo.

Art. 8

(Attività di Comunicazione)

1. Le Parti possono promuovere i risultati raggiunti all'interno del presente accordo in forma congiunta nell'ambito di proprie iniziative di comunicazione che dovranno essere oggetto di formale preventiva approvazione da entrambe le parti.

Art. 9

(Penali)

1. Considerate le caratteristiche di coordinamento e di piena condivisione dei costi richiamate nei punti precedenti, le parti convengono di non introdurre clausole penali.



Art. 10
(Esonero da responsabilità)

1. Il CSM assume nei confronti del Dipartimento la piena responsabilità per le attività da esso espletate nell'ambito della presente Convenzione. Solleva altresì il Dipartimento da ogni e qualsiasi reclamo o richiesta di terzi connessi all'espletamento di tali attività, obbligandosi a manlevare e tenere indenne il Dipartimento da ogni eventuale conseguenza pregiudizievole.

Articolo 11
(Risoluzione controversie)

1. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente insorgere tra loro in dipendenza del presente accordo. In caso contrario, la risoluzione delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono riservate alla giurisdizione del giudice ordinario del Foro di Roma.

La presente Convenzione viene redatta in due esemplari.

Roma, 24 - 3 - 2011

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica
amministrazione e l'innovazione tecnologica

Il Capo Dipartimento

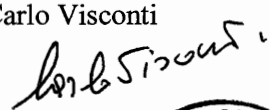
Renzo Turatto



Consiglio Superiore della Magistratura

Il Segretario Generale

Carlo Visconti



Allegato Tecnico
***Convenzione per il miglioramento qualitativo dei
servizi della giustizia***



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Indice del documento

1	<i>Progetto</i>	3
1.1	<i>Introduzione</i>	3
1.2	<i>Stato dell'arte</i>	3
1.3	<i>Indicazioni generali</i>	7
1.4	<i>Caratteristiche</i>	9
1.5	<i>Caratteristiche tecnologiche del progetto</i>	14
1.6	<i>Piano temporale delle attività</i>	
1.7	<i>Dettaglio dei costi</i>	



h

R

1 Progetto

1.1 Introduzione

Il Ministero della pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Consiglio Superiore della Magistratura concordano sull'importanza di sviluppare azioni volte:

- ad aggiornare e potenziare le capacità del CSM di governo, monitorare e valutare le performance della giustizia attraverso il sistema tabellare e le prestazioni dei capi degli uffici, dei semidirettivi e dei singoli magistrati in servizio;
- a favorire lo sviluppo di competenze di management ed azioni volte al miglioramento della qualità e dell'efficienza dell'organizzazione giudiziaria.

1.2 Stato dell'arte

In data 25.7.2006 la Settima Commissione ha approvato una relazione (relativa alla pratica avente ad oggetto "la verifica ed il miglioramento delle funzionalità del programma Valeri@, in vista della sua migrazione in altro linguaggio, con particolare riferimento a tutte le funzionalità non interconnesse con il restante sistema informatico consiliare, alle modifiche della circolare di riferimento ed a quanto altro ne possa rendere l'utilizzazione migliore e coerente con l'intero sistema informatico consiliare.") nella quale si rilevava l'urgente necessità di reingegnerizzare *Valeria*, ritenendo necessario "*lo sviluppo di un nuovo software che consenta:*

- a) un accesso ancor più diretto ed intuitivo dell'utente al software ed alle varie partizioni che lo compongono;*
- b) l'introduzione di un sistema di "allarmi" che impedisca all'operatore periferico l'inserimento di dati erronei, incompleti ovvero incompatibili con altre informazioni già implementate nel sistema (es.: inserimento di un uditore giudiziario fra i magistrati destinati allo svolgimento di funzioni g.i./g.u.p);*
- c) una sostanziale riduzione dei campi oggi previsti, al fine di raggiungere la massima concentrazione dei dati descrittivi dell'organizzazione dell'ufficio;*
- d) l'individuazione delle materie trattate dal singolo magistrato (con indicazione del relativo periodo di svolgimento) mediante la codifica delle materie stesse, al fine di consentire la creazione di una scheda professionale "storica" del magistrato collegata ai "Dati personali" già presenti nel sistema informatico del Consiglio;*
- e) l'inserimento nel circuito informatico dei provvedimenti modificativi dell'assetto tabellare a carattere cosiddetto "provvisorio";*
- f) l'individuazione dei magistrati che, a qualunque titolo, prestino temporaneamente servizio presso un ufficio diverso da quello di appartenenza;*
- g) l'informatizzazione delle tabelle feriali;*
- h) la consultazione dei dati statistici di ogni singolo ufficio giudiziario, con possibilità di "importare" il contenuto di altre banche dati, con particolare riferimento a quelle del Ministero della Giustizia;*



-
- i) *l'estrapolazione di dati statistici aggregati "per materia" (es.: il numero dei g.i.p. operanti in Italia, dei giudici tutelari, di quelli del lavoro, di quelli impegnati in assise, ecc.);*
 - j) *una maggiore rispondenza alle esigenze del Ministero della Giustizia ai fini della creazione automatica del decreto ministeriale previsto per legge.*"

La S.T.O. ha, immediatamente dopo la sua istituzione nell'anno 2010, costituito al suo interno un gruppo di lavoro appositamente dedicato all'applicativo *Valeria* ed ha individuato alcuni fondamentali sviluppi qualificanti:

- 1) Codifica delle materie civili e dei reati allo scopo di effettuare una migrazione delle codifiche nel sistema tabellare affinché ogni ufficio utilizzi lo stesso criterio di ripartizione delle materie;
- 2) L'individuazione di allarmi che avvertano gli uffici ogni volta che inseriscono previsioni tabellari in contrasto con divieti normativi o paranormativi;
- 3) Elaborazione di un sistema di individuazione delle presenze assenze dei magistrati negli uffici giudicanti e requirenti, coordinando informazioni che oggi giungono al CSM nelle sue varie articolazioni (Settima e Quarta Commissione) ma che non confluiscono in un quadro d'insieme;
- 4) Necessità che Valeri@ fornisca una visione dinamica della situazione dell'ufficio e non più solo statica, relativa alla tabella di organizzazione approvata ogni tre anni dal CSM; interrelazione tra tabella e variazione tabellare.

Parallelamente all'interno del C.S.M. ha operato il Gruppo di lavoro Standard di Rendimento per l'individuazione degli standard medi di rendimento per i magistrati previsto dalla L. 111 del 2006.

Il C.S.M., con delibera in data 24 luglio 2009, ha preso atto dei risultati cui il Gruppo di lavoro è pervenuto ed ha individuato, inoltre, i successivi adempimenti che, sempre con la collaborazione e il supporto dei componenti del Gruppo di lavoro, si rendono necessari al fine di completare l'analisi dei dati e proseguire con la fase di sperimentazione in vista dell'adozione ed applicazione degli standard. Nella stessa data il Consiglio ha approvato una delibera di indirizzo diretta alla realizzazione di un proprio Centro Elaborazione Dati per la raccolta e la interrogazione dei dati relativi all'attività dei magistrati.

Nella successiva risoluzione del 24 giugno 2010 con riferimento alla "*realizzazione del CED del Consiglio superiore della magistratura*" è stato deliberato l'avvio delle "*procedure ritenute più opportune per le necessarie verifiche tecniche per quanto riguarda il reperimento dell'hardware e la definizione degli adeguamenti organizzativi degli uffici, le eventuali modifiche di pianta organica e le altre diverse soluzioni ritenute necessarie e funzionali al raggiungimento dello scopo.*"

1.2.1 le conclusioni dell'indagine sul sistema informativo del CSM

Il CSM in data 8 giugno 2010 ha incaricato l'Ing. Batini di realizzare una ricognizione del sistema informativo Valeri@ e dello stato dell'arte dei flussi informativi ed informatici connessi al sistema software in questione al fine di valutare quali strategie adottare per sviluppare il sistema informativo stesso ed individuare le soluzioni tecnologiche da implementare.



I paragrafi che seguono sono un estratto dalla relazione conclusiva consegnata il 14 ottobre 2010 e descrivono l'attuale situazione del sistema informativo attivo presso il CSM e di conseguenza le criticità ed ambiti di azione che il progetto per il "miglioramento qualitativo dei servizi della giustizia" deve affrontare.

Riguardo alle misurazioni oggettive, si è preso come elemento metodologico di riferimento le Linee Guida per la valutazione della qualità delle forniture emesse dal Cnipa a partire dal 2004, con continui aggiornamenti. Per ogni fornitura/servizio ICT, le linee guida forniscono una metodologia pratica per definirne indicatori misurabili di qualità, metodi di misurazione, valori soglia e valori medi di riferimento. Nell'ambito del vasto insieme di servizi ICT e processi relativi si è deciso di concentrare la analisi nella prima fase sui seguenti:

- processo di pianificazione della innovazione, misurazione della qualità, monitoraggio dei risultati.
- servizio di sviluppo software
- servizio di sviluppo delle basi di dati
- servizio di sviluppo della architettura congiunta dati – software
- servizio di assistenza agli utenti
- servizio di sicurezza, continuità operativa.

Per i precedenti servizi sono stati definiti indicatori e metodi di misurazione che permettessero di arrivare in un breve periodo a definire una analisi esaustiva, da affinare nella seconda fase.

Le conclusioni piu' rilevanti cui si è arrivati sono le seguenti.

1. Il quadro complessivo è di un Ufficio che eroga servizi di qualità complessivamente tra bassa e molto bassa.
2. Emerge una scarsa vocazione e "readiness" (cioè prontezza a svolgere il compito), dell'Ufficio a svolgere un ruolo di supporto alla pianificazione delle esigenze strategiche del CSM in termini di uso dell'ICT. Il Direttore dell'Ufficio tende ad interpretare riduttivamente il suo ruolo, coadiuvando gli altri componenti dell'Ufficio nelle attività piu' operative di assistenza agli utenti e anche di programmazione, e non assumendo un ruolo manageriale peraltro reso potenzialmente possibile dalle sue competenze di base.
3. È molto basso l'effort dedicato alla attività di formazione permanente e aggiornamento. Se accompagniamo questo dato con la età media piuttosto elevata del personale dell'ufficio, è scarsa o lasciata alla iniziativa individuale, la attitudine dell'Ufficio nell'aggiornamento tecnologico ICT e nelle metodologie di pianificazione della innovazione ICT.
4. A conferma di cio', la gran parte delle attività dell'Ufficio, oltre l'80%, sono di gestione, percentualmente molte di piu' che nelle buone pratiche, e uno spazio molto ridotto è dedicato alla attività di evoluzione del sistema informativo e addirittura



residuale alle attività di pianificazione della innovazione, misura della qualità e monitoraggio dei risultati.

5. Il software e le basi di dati sono caratterizzati da bassa qualità della documentazione, così che è alto il rischio di inefficienza nell'effort dedicato alla manutenzione correttiva e adeguativa. Questo aspetto è confermato dal fatto che l'effort per la manutenzione correttiva e adeguativa è quasi il doppio (19,6 rispetto a 11,8 per cento) dell'effort per lo sviluppo di sw, anche questo dato non trova riscontro in altre organizzazioni. Una valutazione più fine di questo aspetto, peraltro, richiede dati storici di non facile reperibilità.
6. Riguardo alla architettura delle basi di dati e degli applicativi, emerge anche qui una pianificazione non strategica e legata al contingente, giustificata dal continuo dover rispondere a emergenze, e in realtà dovuta soprattutto a quanto osservato al punto 2.
7. L'assistenza agli utenti, che raccoglie quasi il 30% dell'effort totale, ha sulla base dei dati attuali una scarsa qualità. I sistemi di trouble ticketing organizzati a suo tempo, peraltro dismessi, non permettevano di effettuare statistiche sulle cause delle chiamate e sulla pianificazione delle attività di miglioramento e di formazione. Questa è una ulteriore conferma della scarsa vocazione alla pianificazione e una eccessiva tendenza a gestire in forma difensiva e non proattiva, secondo una prospettiva di breve e brevissimo termine.
8. I servizi di continuità operativa e sicurezza logica risultano avere livelli di qualità insufficienti.

Valutazione della applicazione Valeri@

Le principali criticità relative alle qualità esterne del sistema informativo in essere, sono:

- I percorsi per arrivare al dato che serve sono spesso tortuosi
- I dati servono anche per scopi diversi da quelli predeterminati.
- Assenza di consolle di controllo specializzata per i vari uffici: ad esempio il passaggio di "atti intermedi" tra uffici è segnalato attraverso canali esterni al sistema (telefono o posta elettronica).
- Difficoltà nell'estrarre parti del prospetto tabellare di composizione degli uffici.
- Assenza di ricostruzione degli incarichi e impossibilità di applicare alla storia degli incarichi criteri di congruità.
- Scarsa flessibilità delle funzioni statistiche
- Incapacità del sistema di prendere iniziativa generando allarmi relativi al raggiungimento di certe condizioni. In molte situazioni la ricostruzione di un particolare condizione si ottiene solo attraverso l'analisi esaustiva di tutte le possibili fonti di motivazione della condizione stessa.



Le principali criticità relative alle qualità interne del sistema informativo in essere sono:

- **Visione statica della realtà rappresentata.** I requisiti inizialmente formulati affidavano a Valeri@ solo il compito di rilevare la formazione periodica delle tabelle come differenza dallo stato precedente, sgravando gli uffici dal compito di formulare ogni volta le tabelle di composizione degli uffici in modo completo. Ciò ha comportato la tendenza a non rappresentare in modo completo gli aspetti dinamici determinando l'impossibilità di generare allarmi e quindi di progettare e realizzare consolle di controllo le quali sarebbero di grande interesse per gli uffici (specialmente per gli uffici giudiziari che devono vedere Valeri@ come un sistema che minimizza l'impatto delle procedure legate alle tabelle di composizione degli uffici).
- **Livello di strutturazione delle informazioni.** Diverse informazioni legate sia agli aspetti statici sia a quelli dinamici sono rappresentati solo in forma non strutturata attraverso la presenza nella base documentale degli atti che le contengono.
- **Completezza delle informazioni rappresentate.** Non è possibile stabilire il grado di completezza delle informazioni in quanto non esiste uno schema concettuale di riferimento delle informazioni che devono essere memorizzate dal sistema. Alcuni segnali legati alle qualità esterne fanno pensare a incompletezza delle informazioni trattate. In più non sembra gestito un modello uniforme e semplice del tempo che consenta di operare in modo generale con problemi di ricostruzione di stati precedenti quello attuale.
- **Trasparenza dell'architettura di Valeri@.** Quali sono i confini di Valeri@ rispetto al sistema informativo del CSM? Quali sono i suoi componenti e in che modo interoperano l'uno con l'altro? Rispetto a queste e altre domande c'è assenza di documentazione e di conoscenza formalizzata, e di conseguenza di visione. Ad esempio non sembra chiaro il protocollo con il quale sistemi esterni a Valeri@ presentano istanze informative rilevanti per Valeri@ stessa, inducendo l'attivazione di funzioni reattive (attualmente non esistenti). Allo stesso non è chiaro in che modo Valeri@ si strutturi in moduli interoperanti e come questi moduli siano l'un l'altro accoppiati.

1.3 Indicazioni generali del progetto

Il progetto prevede un intervento di analisi e costruzione del nuovo sistema informativo di governo, monitoraggio e valutazione dei magistrati e dell'organizzazione giurisdizionale del Consiglio Superiore della Magistratura;

il CSM dispone di un sistema informativo e di una strumentazione software per la gestione dell'organizzazione dei giudici sul territorio italiano realizzato e gestito quasi integralmente in house. Alcune analisi recenti hanno messo in evidenza carenze di questo sistema sia in termini tecnologici che in termini funzionali ed hanno evidenziato analoghi limiti nella struttura tecnica che presidia all'interno dell'organizzazione del CSM il sistema informativo ed informatico.



Il Consiglio oltre ad aver più volte indicato la volontà di reingegnerizzare il sistema informativo in questione, ha deliberato il 24 giugno 2010 come prioritario il suo ampliamento a nuove funzioni connesse alla valutazione di professionalità dei magistrati e dei capi degli uffici, mettendo in evidenza le peculiarità anche di natura costituzionale che tale sistema deve avere in termini di accesso, riservatezza ed autonomia di utilizzo da parte del CSM.

La metodologia di valutazione della professionalità dei magistrati è già stata in buona parte messa a punto da una apposita commissione del Consiglio anche se, presumibilmente, sono auspicati approfondimenti ed estensione ad altri ambiti di valutazione non ancora analizzati, anche in relazione ai recenti indirizzi in materia emanati per le pubbliche amministrazioni, per quanto applicabili. Gli “oggetti” sui quali progettare e costruire il nuovo sistema informativo sono stati individuati, in prima istanza nel singolo giudice, nel capo dell’ufficio, nei magistrati con incarichi di semidirettivi, nell’organizzazione della magistratura negli uffici giudiziari italiani, tenendo presente che il sistema dovrà essere alimentato continuamente da ogni singolo ufficio giudiziario e dovrà poter accedere a banche dati gestite tecnicamente dal Ministero della Giustizia.

Il nuovo sistema informativo ed informatico, in particolar modo, dovrà:

- permettere il governo e monitoraggio dell’organizzazione tabellare degli uffici giudiziari (formulazione delle tabelle di composizione dell’ufficio, valutazioni tabellari, gestione delle situazioni di incompatibilità, gestione dei trasferimenti, gestione delle assenze e degli incarichi extragiudiziali) con opportuni sistemi di regole ed allarmi connessi al complesso sistema di regolamentazione organizzativa le “tabelle di organizzazione” promulgata e continuamente aggiornata dal CSM
- analizzare, anche in prospettiva longitudinale, l’evoluzione dell’applicazione del sistema tabellare presso ogni singolo ufficio giudiziario permettendo anche analisi comparative fra uffici omogenei
- gestire e connettere al sistema informativo ed ai processi decisionali e di analisi, il flusso documentale inerente l’attività di progettazione, realizzazione e modifica dell’organizzazione di ogni singolo ufficio giudiziario
- gestire ed analizzare il percorso di carriera ed attività di ogni singolo magistrato di ruolo compreso il suo percorso formativo e di aggiornamento professionale
- gestire ed analizzare i piani annuali di gestione dell’ufficio, gli obiettivi posti ed i risultati raggiunti
- gestire un processo di valutazione quali – quantitativo delle prestazioni di ogni singolo magistrato. Il sistema di valutazione si basa su un metodo di comparazione e definizione di standard quantitativi di prestazione per “cluster” di magistrati comparabili fra loro per tipologia del ruolo gestito, delle materie trattate, delle caratteristiche organizzative dell’ufficio e del contesto. Come detto tale sistema è già in buona parte formalizzato (su carta); deve essere approfondito e ingegnerizzato nel sistema informativo – informatico.
- sviluppare un sistema di monitoraggio delle performance dell’organizzazione e dei comportamenti manageriali dei capi degli uffici e dei semidirettivi.



Per la progettazione del nuovo sistema informativo ed informatico dovrà essere effettuata una approfondita analisi finalizzata anche a definire ipotesi e soluzioni di progettazione, governo ed aggiornamento del sistema informativo, che garantisca l'autonomia del CSM nel suo utilizzo, quali interventi di riorganizzazione a livello di ufficio giudiziario e di CSM si dovranno prevedere per la gestione del nuovo sistema informativo ed infine, quale ruolo e nuove funzioni dovrà assumere l'attuale nucleo tecnologico presente nell'organizzazione del CSM.

In fase realizzativa del progetto si dovrà:

- effettuare un'analisi sul campo del fabbisogno informativo connesso ai task sopra indicati e delle caratteristiche tecniche ed organizzative necessarie per garantirne l'adeguatezza, la tempestività, la correttezza ed il controllo;
- individuare e rappresentare le caratteristiche informative, organizzative e tecnologiche del nuovo sistema informatico;
- definire soluzioni alternative di organizzazione del nuovo sistema informativo, in grado di salvaguardare l'autonomia del CSM nella sua gestione;
- elaborare un capitolato di appalto per la realizzazione del nuovo sistema informativo;
- realizzare la gara d'appalto;
- implementare il nuovo sistema informativo;

1.4 Caratteristiche principali del nuovo sistema informativo

Il nuovo sistema informativo dovrà garantire la piena interoperabilità con i sistemi informativi operanti presso gli uffici giudiziari requirenti e giudicanti. In particolar modo si dovrà garantire l'interscambio informativo con i sistemi e registri informatici elaborati e gestiti dal Ministero della Giustizia.

Analogamente il sistema informativo ed informatico dovrà soddisfare i fabbisogni informativi ed i processi decisionali inerenti le competenze e materie trattate dalle commissioni consiliari.

Il macro schema logico che segue rappresenta i principali attori che immetteranno e utilizzeranno i dati e le informazioni del nuovo sistema informatico.



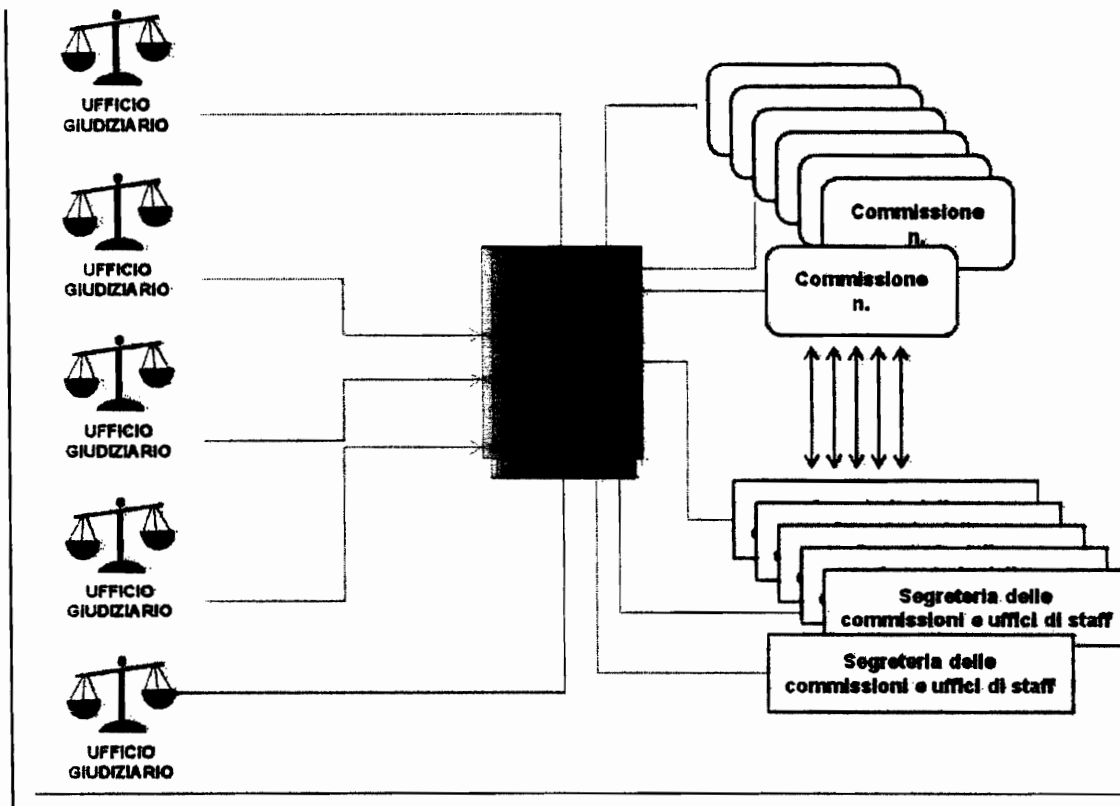


Figura 1 - le macro relazioni del sistema informativo

Si dovrà in particolar modo prevedere una dettagliata ricognizione delle fonti dei dati informatici e informativi (Cosmag, Ministero della Giustizia, registri informatici, informazioni inviate da singoli attori ecc.) che alimentano il sistema informativo del CSM e progettare sistemi di immissione e raccolta dati ed informazioni a partire da ogni singolo ufficio giudiziario.

Il sistema dovrà favorire processi di analisi dei progetti tabellari dei diversi uffici giudiziari, in grado di evidenziare per dimensioni e caratteristiche date e definite, allarmi e criticità, al fine di favorire il rapido intervento del Consiglio a supporto dell'ufficio giudiziario per la revisione e modifica del progetto tabellare stesso.

Analogamente il sistema dovrà supportare il processo di analisi dei risultati ottenuti dai progetti tabellari e dai progetti annuali dei singoli uffici, con particolare attenzione alla comparazione fra gli obiettivi posti ed i risultati ottenuti. Tale analisi oltre ad essere funzionale alla valutazione dell'efficacia dei piani tabellari dovrà essere connessa ed utilizzabile nel processo di valutazione delle performance ottenute dai capi degli uffici giudiziari e dalle figure dei semidirettivi.

Il sistema dovrà anche favorire un utilizzo coerente con le diverse dimensioni e caratteristiche degli uffici giudiziari.

Il sistema dovrà garantire l'analisi e valutazione non solo dei progetti tabellari proposti e realizzati dagli uffici giudiziari, ma anche l'analisi dell'evoluzione degli stessi nel corso del tempo, al fine di verificare come rispondono gli uffici ai diversi dettati regolamentari del

CSM, alle priorità di intervento, alle caratteristiche e contingenze degli affari della giustizia sui singoli territori.

La prospettiva longitudinale dovrà essere in grado di rappresentare l'evoluzione dei singoli uffici giudiziari e degli uffici per tipologia, dimensioni e ambito territoriale permettendo analisi comparative delle diverse risposte elaborate in contesti con caratteristiche simili.

Il sistema dovrà inoltre associare alla gestione dei flussi di dati ed informazioni il flusso documentale inerente gli scambi informativi fra CSM e uffici giudiziari e/o singoli magistrati permettendo:

- la de-materializzazione degli atti documentali inerenti tutti i processi di lavoro relativi agli ambiti di intervento del progetto stesso;
- la semplificazione dei flussi di lavoro all'interno dell'organizzazione del CSM;
- l'eliminazione delle ridondanze procedurali e di immissione e gestione dati, al fine di ottimizzare l'utilizzo del personale amministrativo dell'organo di autogoverno ed il lavoro delle commissioni consiliari.

Il nuovo software dovrà prevedere funzionalità che permettano la gestione del fascicolo di ogni magistrato riportando dati ed informazioni inerenti, in prima approssimazione, la storia e lo stato di:

- trattamento economico;
- stato giuridico;
- ufficio;
- materie trattate, carico di lavoro,
- indici di laboriosità;
- valutazione quantitativa, qualitativa e relativa ai comportamenti organizzativi;
- Corsi di formazione effettuati ed eventuali valutazioni di rendimento;

La Banca dati costituita presso il CSM e il nuovo software dovrà consentire l'attivazione a regime del nuovo sistema di valutazione degli standards di rendimento dei magistrati sulla base della metodologia elaborata dal Gruppo Standard e in corso di sperimentazione.

Ai fini delle attività del gruppo di lavoro istituito presso la IV commissione per l'individuazione degli standard medi di rendimento con delibera del 23 settembre 2008 e nell'ambito del settore civile si è proceduto:

- alla **acquisizione delle basi dati**¹ dei sistemi informatizzati penali e civili messi a disposizione della Direzione Generale di Statistica (DgStat) da parte degli Uffici ai fini delle analisi per le Commissioni Flussi;
- ad un **controllo di qualità** del dato necessario per garantire la correttezza delle analisi e l'estendibilità dei risultati finali, che ha riguardato – ad esempio sul settore civile - la completezza delle iscrizioni nei registri informatizzati negli anni oggetto di analisi per i differenti ruoli (Procedimenti Speciali Sommari, Affari Civili Contenziosi, Agraria,

¹ Si tratta di una acquisizione parziale della base dati, che concerne le tabelle contenenti le informazioni del procedimento, la storia del procedimento, la definizione del procedimento e la codifica dei giudici.



Volontaria Giurisdizione e Affari Camerali); la storicizzazione dei dati (numero di eventi presenti) al fine di individuare se le informazioni relative alla storia del fascicolo risultassero complete; il raffronto del dato complessivo dell'Ufficio, distinto per ruoli, con i dati risultanti dai modelli trimestrali trasmessi dall'Ufficio alla Direzione Generale di Statistica e verifica degli scostamenti qualora superiori al 10%; l'analisi delle relazioni ispettive disponibili con riferimento al periodo analizzato, al fine di recuperare informazioni sullo stato dell'informatizzazione, eventuali segnalazioni di anomalie, eventuali scostamenti tra i dati rinvenuti in sede ispettiva e dati comunicati dall'Ufficio; verifica della corretta attribuzione dei codici oggetto necessari per individuare le materie e i riti e verifica di prassi errate di registrazione;

- la acquisizione dei 38 Tribunali analizzati (3 metropolitani, 12 grandi, 18 medi e 5 piccoli) ha portato alla **creazione di un dataset²** contenente oltre 4 milioni di record contenenti la informazione per singolo procedimento con le variabili rilevanti (oggetto, rito, data di iscrizione, tribunale, sezione, giudice) e singolo movimento (pendenza, sopravvenienza, definizione) con indicazione dell'anno di riferimento;

- l'**analisi dei dati** si è articolata in una prima fase descrittiva, il cui obiettivo è stato puramente conoscitivo, funzionale alla analisi degli uffici campionati, del volume degli affari trattati, delle modalità di ripartizione degli affari e di specializzazione delle sezioni. In tale fase sono state prodotte alcune tabelle di dati, analizzate e commentate dai componenti del gruppo di lavoro all'interno di relazioni descrittive. In tale fase la costruzione di indicatori sintetici in grado di descrivere l'attività svolta dai vari giudici in servizio presso gli uffici in esame ha consentito di effettuare confronti omogenei tra giudici che svolgono attività simili presso uffici territorialmente diversi. Nella fase di analisi i dati acquisiti sono stati opportunamente elaborati mediante tecniche statistiche di analisi multivariata, al fine di individuare gruppi di giudici omogenei per attività svolta, e procedere quindi alla determinazione dei parametri caratteristici che consentissero di individuare gli standard medi di valutazione all'interno di tali gruppi di simili individuati. A tal proposito è stato costruito un dataset³ di oltre 1.500 record, contenente per ciascun giudice e per singolo anno di osservazione l'informazione rilevata mediante circa 250 variabili di sintesi dei dati granulari iniziali:

- numero di procedimenti sopravvenuti per diversi livelli di aggregazione delle materie,
- numero di procedimenti definiti con sentenza per diversi livelli di aggregazione delle materie,
- numero procedimenti definiti con sentenza a oltre 3 e a oltre 4 anni dalla iscrizione per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti⁴,
- durata media/mediana dei procedimenti definiti con sentenza e altrimenti definiti per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti,
- anzianità mediana dei procedimenti pendenti per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti,

² Trattato con il software statistico SPSS www.spss.com, in dotazione con licenza di rete alla Direzione Generale di Statistica. Per ogni procedimento che è pendente iniziale, sopravvenuto, definito o pendente finale in un determinato anno vi è un record contenente tutte le informazioni relative al procedimento (tribunale, giudice, sezione, ruolo, materia, oggetto, rito, modalità collegate alla sopravvenienza o alla definizione).

³ Trattato con il software statistico SPSS ed esportato su software Microsoft Excel, sul quale è navigabile utilizzando le funzioni di filtro: su ogni riga del dataset sono contenute tutte le informazioni relative al singolo giudice e riferite ad un singolo anno.

⁴ Raggruppamento delle materie nelle quattro variabili discriminanti : 1. Cautelari, convalide di sfratto, famiglia, Volontaria Giurisdizione e 101 Legge Fallimentare; 2. Monocratico; 3. Collegiale esclusa la materia famiglia; 4. Collegiale famiglia



[Handwritten signature]
[Handwritten initials]

- numero di procedimenti pendenti alla fine del periodo da oltre 3 anni dalla iscrizione per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti,
- numero di sentenze depositate secondo classi di tempo di deposito,
- numero di procedimenti pendenti alla fine del periodo per anno di iscrizione del procedimento
- indici di ricambio e di smaltimento per raggruppamenti di materie nelle quattro variabili discriminanti.

- sui dati in tal modo organizzati è stata effettuata una **ipotesi di clustering** dei singoli giudici a prescindere dal riferimento al singolo ufficio/sezione: la variabile significativa per l'individuazione del gruppo di riferimento è stata individuata nel carico di lavoro, dato dalla somma di pendenti iniziali e sopravvenuti, con suddivisione nelle quattro variabili discriminanti (1- procedimenti cautelari, convalide di sfratto, volontaria giurisdizione, famiglia consensuale, 101 LF; 2 – rito monocratico; 3 – rito collegiale esclusa la materia famiglia; 4 – rito collegiale in materia di famiglia). Inizialmente si è operato distintamente all'interno delle tre fasce di Tribunali metropolitani, grandi e medi. Durante l'analisi, i dati hanno corroborato la possibilità di operare una **clusterizzazione unica all'interno delle tre fasce**. Il numero medio di sentenze (variabile di output), studiato nelle quattro variabili discriminanti, all'interno del medesimo cluster non presenta valori significativamente⁵ diversi per i gruppi di giudici appartenenti ai tribunali metropolitani, grandi e medi: la diversità nel numero medio di sentenze tra i gruppi di giudici di tribunali di fascia diversa all'interno dello stesso cluster non è tale da poter affermare che non sia solo una variabilità casuale.

La tecnica di clusterizzazione lascia al ricercatore l'individuazione del numero ottimale di cluster, garantendo sempre la massimizzazione delle distanze tra le unità appartenenti a gruppi diversi e la minimizzazione delle distanze tra le unità all'interno del medesimo gruppo. Il metodo utilizzato (Metodo di Ward) è un metodo aggregativo, parte dall'assunto che ogni osservazione (giudice) costituisca un gruppo a se stante e ad ogni passo, con migliaia di calcoli iterativi, va a cercare quell'unità che presenta i valori più simili all'unità data. Al primo passo pertanto verranno aggregate le due unità che presentano la minore variabilità tra tutti gli accoppiamenti possibili. Ad ogni passo successivo tale procedura viene ripetuta, sino all'estremo opposto, all'aggregazione di tutte le unità in un solo gruppo. E' compito del ricercatore individuare il numero ottimale di gruppi, che sia interpretabile (un numero troppo elevato di gruppi sarebbe poco funzionale all'obiettivo) e che sia esaustivo (un numero troppo esiguo di gruppi non rappresenterebbe tutte le diversità).

Il progetto del nuovo sistema informativo dovrà infine rispondere alle seguenti domande.

Domande	Dettaglio
Quale modifiche organizzative saranno richieste per ottimizzare il nuovo sistema	In particolar modo si dovranno indicare quali nuovi assetti organizzativi sarà opportuno implementare (in termini di uffici, ruoli,

⁵ La significatività è stata testata mediante test statistici che consentono di verificare se le medie calcolate nei diversi gruppi sono espressione di una reale diversità dei valori all'interno degli stessi. Perché la differenza tra le medie sia significativa la variabilità dei valori rispetto alla media all'interno del gruppo deve essere bassa.



<i>Domande</i>	<i>Dettaglio</i>
informativo	competenze) per utilizzare al meglio il nuovo sistema informatico.
Quali forme di gestione dovranno essere adottate	Si dovrà definire come il nuovo sistema dovrà essere gestito e sviluppato dal CSM considerando soluzioni alternative di make or buy, comunque compatibili con le caratteristiche di autonomia e di presidio dell'organo di autogoverno della magistratura.
Quale evoluzione dovrà essere prevista dall'attuale struttura informatica del CSM	Si dovranno definire, a seconda delle soluzioni di gestione e governo delle nuove soluzioni informatiche adottate, come dovrà evolvere il ruolo del personale e dell'ufficio oggi delegato alla gestione dei sistemi software in uso.
Quali ulteriori prospettive di sviluppo dovrà avere il sistema	Ovvero quali altri elementi dell'organizzazione e del sistema informativo complessivo del CSM dovrà essere re ingegnerizzato ed allineato alle nuove logiche e realizzazione. Quali evoluzioni si dovranno prevedere in funzione di fabbisogni emersi nel corso dell'analisi ma non implementati perché non previsti nel progetto.

1.5 Oggetti dell'analisi dei dati informativi e le modalità di acquisizione.

a) Criteri di indagine per la rilevazione delle esigenze consiliari

In tale ambito si procederà all'individuazione dei criteri e degli elementi su cui verrà fondata la successiva analisi e ciò comporterà:

- studio del regolamento consiliare, preliminare alla individuazione delle materie affidate alle singole commissioni;
- studio dei contenuti delle materie, assegnate dal regolamento alle singole commissioni, con l'individuazione delle pratiche tipo che vengono generate in ogni articolazione consiliare



- ricognizione dei parametri necessari e/o significativi per l'istruzione delle varie categorie di pratiche e per la relativa definizione;

- individuazione dei parametri di utilizzazione effettiva dei dati richiesti ai fini dell'istruzione delle tipologie di pratiche;

- ricognizione delle fonti dei dati informatici e informativi (Cosmag, Ministero della Giustizia, registri informatici, informazioni inviate dai singoli e altro); a tal fine si distingueranno i dati provenienti dagli uffici giudiziari, da quelli provenienti dal Ministero o da altre ripartizioni interne del Consiglio, nonché quelli aventi origine in ulteriori fonti; tale indicazione è utile – in prospettiva – per la successiva analisi delle fonti e per le decisioni inerenti la loro strutturazione;

- verifica delle connessioni tra le pratiche istruite dalle diverse commissioni (il parametro è utile per orientare le direzioni dell'analisi sulla iterazione complessiva del sistema).

Oltre a ciò, l'indagine preliminare potrà avere ad oggetto anche una rilevazione - se possibile informatica - di tutte le pratiche che presuppongono l'invio e/o l'acquisizione di dati da parte degli uffici giudiziari.

Un ulteriore contenuto, infine, riguarda l'esistenza o meno di un divario tra la concreta utilizzazione dei dati che pervengono al Consiglio e il livello "ottimale" eventualmente previsto dalla normativa secondaria in funzione degli obiettivi valutativi.

Tutto ciò comporterà, anche a questo livello, la necessità di interagire con il personale (funzionari, magistrati segretari, altro personale) e di coinvolgere la struttura informatica.

b) Criteri per la verifica dei dati esistenti presso gli uffici giudiziari.

In tale ambito si individueranno i criteri per:

- acquisire le informazioni sullo stato di diffusione degli applicativi sul territorio nazionale (interlocuzione con la DGSIA e con i referenti informatici distrettuali);

- verificare la tenuta dei registri informatizzati in funzione dell'accertamento sul grado di omogeneità ed affidabilità dei dati;

- rilevare le criticità sul territorio (omogeneità del dato, completezza delle informazioni; pluralità di sistemi informativi per i medesimi ambiti; etc.);

- consolidare i risultati di altre analisi già effettuate da strutture nominate dal CSM (ad es. la Commissione sugli standard di rendimento; altre esperienze attivate sul territorio da colleghi esperti nella materia).

In sostanza si dovrà impostare una metodologia che consenta una indagine suscettibile di essere continuamente aggiornata e che crei un canale di informazioni idoneo ad assicurare un'affidabile corrispondenza rispetto alla realtà degli uffici.



1.6 Piano temporale delle attività

N. Attività	dic-11	gen-11	feb-11	mar-11	apr-11	mag-11	giu-11	lug-11	ago-11	set-11	ott-11	nov-11	dic-11	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13		
1 Analisi del sistema di valutazione delle performance, studio di fattibilità del sistema informativo, elaborazione del capitolato di gara per la realizzazione del sistema informatico																												
2 Realizzazione gara d'appalto per la selezione del fornitore dei sistemi software																												
3 Programmazione del sistema software																												
4 Acquisizione hardware del nuovo sistema informativo (e cura del CSM)																												
5 Implementazione e testing del sistema software																												
6 Collaudo e rilascio finale del sistema software																												
7 Messa in servizio, formazione e manutenzione																												
8 Presidio e guida della realizzazione del sistema software																												



Handwritten signature and initials.

1.7 Dettaglio dei costi

Attività	Funzione Pubblica	Consiglio Superiore della Magistratura	Totale
Analisi, progettazione, presidio realizzazione ed implementazione sistema informativo, compreso il change management; stesura capitolato di appalto, gara	€ 450.000,00		€ 450.000,00
Realizzazione sistema software	€ 1.050.000,00		€ 1.050.000,00
Acquisizione Hardware - Audit	€	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Totale	€ 1.500.000,00	€ 100.000,00	€ 1.600.000,00

